Anno XXVII. Martedì 21 Aprile 1874 N. 93.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE OFFICIALE

Per gli Atti Amministrativi e Giudiziari della Provincia di Ferrara

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI ECCETTUATI I FESTIVI

PREZZO D' ASSOCIAZIONE (*pagabile anticipatamente*)

	Anno	Sem.	Trim.
Per Ferrara all' Ufficio o a domicilio	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —
In Provincia e in tutto il Regno	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75

Un numero separato costa Centesimi dieci.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.



AVVERTENZE

Non si restituiscono i manoscritti.
Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni prima della scadenza s' intende prorogata l' associazione.
Le inserzioni giudiziarie ed amm. si ricevono a Centesimi 20 la linea, e gli Annunzi o articoli comunicati a Centesimi 15 per linea.
L' Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

UNA VISITA (*)
ai lavori di asciugamento meccanico presso Codigoro e Marozzo.

Chi da Ferrara si reca a Codigoro, da Migliaro in poi alla sinistra del Volano, scorge le vastissime Valli del primo Circondario Idraulico del Ferrarese, sulle quali stagnano le acque che vi piovono sopra e quelle che vi entrano dagli Scoli delle campagne più alte, che ne costituiscono la cosidetta *gronda*.

L' acqua stagnante, la canna palustre ed i rari casolari, che presentano quelle Valli, mettono la tristezza nell' animo del viaggiatore e gli fanno pensare alle miserie di quegli abitanti. Invece lungo lo stradale e sulla striscia di terreno alto che comprende il tortuoso alveo del Canale di Goro, attraversante le Valli da Nord a Sud, una rigogliosa vegetazione e buoni fabbricati dimostrano quali ricchezze si possano ricavare da quei terreni, quando le mortifere acque ne sieno allontanate. È naturale quindi che in uomini di cuore e d' ingegno sorgesse il proposito di promuovere la bonificazione di quelle Valli Ferraresi.

Fu il conte Francesco Magnoni, ottimo cittadino e valente idraulico, che nella sua posizione d'Ingegnere-Capo del 1° Circondario era in caso di conoscere meglio d' ogni altro le circostanze locali, che per primo si mise a serii studii sull' effettuazione del grandioso proposito. A lui, come è dovuto il buon riordinamento degli Scoli dei terreni alti del Circondario, così è dovuta anche la sistemazione dei canali delle Valli.

Si stendono queste da Nord a Sud fra il Po di Goro ed il Volano, per 16 Km. in media, e dall' Ovest all' Est, e fra l' argine del Brazzolo, poco inferiormente all'abitato di Copparo, e le dune di Mesola e di Pomposa verso l'Adriatico, per circa 30 chilometri.

Sono circa 30000 ettari impaludati dalle acque, che hanno un fondo orizzontale leggermente ondulato, sottostante in media per un decimetro circa al livello della più bassa marea dell'Adriatico. Inoltre circa 20000 ettari di terreni alti sulla *gronda* mandano le proprie acque nella palude.

I canali di questa furono sistemati dal Circondario in quattro principali alvei rettilinei a larga sezione, pressochè paralleli alla dimensione maggiore della palude, i quali, dopo avere accolti parecchi alvei secondarii perpendicolari ad essi, conducono le proprie acque nell' artificiale rettilineo e largo Canale Leone ed in quello naturale di Goro, pressochè paralleli alla dimensione minore della palude. La lunghezza complessiva dei canali compiuti recentemente dal Circondario è di 120 circa Km.

Nell'anno 1872, dopo la rotta del Po (28 Maggio) fra Ro e Guarda Ferrarese, gli anzidetti canali ebbero a smaltire l'enorme quantità d'acqua versata sulle campagne. Gli argini del Canale di Goro furono squarciati dall'impeto delle acque, ed eziandio in altri luoghi si dovettero aprire ad arte per agevolare alle acque lo sfogo verso il mare.

È ben facile comprendere che i canali in discorso non possono ovviare all'umidità del terreno, eccettochè nei casi di straordinaria siccità, ed ancora soltanto per i siti prominenti. Bisognava adunque pensare al prosciugamento per mezzo di macchine.

Il Magnoni, con una schiera di valenti ingegneri ferraresi, a spese dell' intraprendente sig. Vittorio Merighi e coll' autorizzazione del Governo, si metteva nel Novembre 1863 a studiare il problema dapprima sotto i riguardi idraulici, come conviene sempre fare in tali oggetti. Così egli venne nell' idea di dividere le Valli in cinque comprensorii, quattro alla destra del Canale di Goro ed uno alla sinistra, ad ognuno dei quali assegnò, quale canale principale di scolo, uno dei canali artefatti già esistenti, ed uno speciale edificio per le macchine idrofore lungo quel canale di Goro, che quindi sarebbe stato il comune canale di scarico influente nel Volano. Con tale progetto il Magnoni intendeva di porre tanto le parti più lontane delle Valli quanto le più vicine al Volano in eguali condizioni di scolo interno. I comprensorii più distanti, in confronto dei più vicini, avrebbero avuto maggiore prevalenza di livello da superare fra il pelo d' acqua nel canale d' arrivo alle macchine ed il pelo d' acqua nel canale di Goro scaricante, e quindi avrebbero avuto bisogno di maggiore lavoro meccanico, in una parola, relativamente avrebbero avuto a sostenere maggiore spesa di combustibile; ma ciò è conforme alla natura delle cose. Inoltre il progetto in discorso rendeva un minimo, per quanto era possibile, il costoso lavoro d' escavazione dei canali di scolo interno delle acque dai terreni alle macchine.

Il progetto del Magnoni fu ceduto dal Merighi ad una Società Inglese (approvata con Decreto Reale 9 gennaio 1872), che questi riescì a formare in Londra nel 1871 principalmente per lo scopo della bonificazione di quelle Valli Ferraresi.

Nel 1872 avvenne la fusione della Società Inglese con una Italiana, nella quale hanno una cospicua parte la Torinese Società di Lavori Pubblici e la Banca di Torino. La nuova Società ebbe la sua legale esistenza da Decreto Reale del 22 Decembre 1872, e d' allora in poi spiegò una grande attività ed impiegò largamente i suoi capitali per il gigantesco scopo, al quale essa mira diritto, sicuramente meglio di quanto avrebbe potuto fare da solo qualunque corpo morale costituito in sito. Essa cominciò col fare acquisti dei terreni vallivi, e già a quest' ora è proprietaria di molto più di due terzi dell' intera Valle, ma per riescire a ciò dovette vincere difficoltà ed ostacoli d' ogni genere opposti da malintese speranze di lucro e da ingiuste avversioni, perfino di persone in generale favorevoli all' impresa. Si gridarono e si stamparono cose incredibili, ma fortunatamente la Società non se ne commosse e coi fatti soffocò per sempre le false accuse e le imprecazioni.

La Società Anglo-Italiana non accettò l' idea fondamentale del Progetto Magnoni di dividere le Valli in più comprensorii, ma volle invece riunirli in uno solo vastissimo, e porre l'edificio delle macchine presso al Volano vicino all' abitato di Codigoro, poco in su della chiavica del cosidetto Diversivo del canale di Goro. Così facendo essa intese dapprima di lasciare libero il sistema dei canali delle Valli, e di mettere in salvo l' edificio delle macchine ed i bacini annessi dalle disastrose conseguenze d' una rotta del Po simile alla passata, la quale aveva potuto sfogarsi per quei canali come già notammo. Inoltre essa intese di avere per le macchine un lavoro più continuo e più regolato, e di fare considerevoli risparmi nelle spese.

(*) Questo articolo è la introduzione di uno elaborato studio che un egregio professore di matematica sta preparando, e che vedrà parimenti la luce nel nostro Giornale.

CENTENARIO ARIOSTEO

Su questo argomento noi ritorniamo sempre volontieri; e mentre suscita per parte di altri opposizioni fanciullesche, ed inspira loro oziose declamazioni, a noi piace ed è gradito come il più geniale dei convegni.

Un periodico locale notissimo... per il suo nome, perchè porta modestamente quello del *fluviorum rex* sotto la rubrica « *Nuovi errori* » addita alla riprovazione pubblica il deliberato del Comitato Ariostèo, per cui si assegna all' illustre Carducci la somma di Lire 1000 in premio della *Vita d' Ariosto*, che abbiamo già annunciato egli dedicherà alla celebrazione del Centenario.

Il nostro fluviatile confratello premette che rende omaggio all' *ingegno distinto* del prof. Carducci, ma gli sembra che « siasi così mancato di riguardo ai letterati ferraresi, i quali avrebbero *egualmente* assunto l'incarico ». Il rammarico dell'*Eridano* (è noto sì o nò questo nome?) è tanto più vivo in quanto che alcuno di detti letterati ha già compiuta quest' opera. « Perciò, conclude l' *Eridano*, si dovevano esaminare i lavori in proposito presentati per concorso, e sul merito letterario e storico di essi decretarsi il premio di Lire 1000, o *più nobilmente* una grande medaglia d' oro ».

Ci permetta l' *Eridano* di dirgli ch' egli è un bugiardo. Nò, egli non

rispetta Carducci, quando propone che tale scrittore sia esperimentato nella prova di un concorso, come se fosse uno scolaretto, od un letterato esordiente. E crede poi l'*Eridano* che Carducci, benchè modesto, si sarebbe rassegnato a concorrere? — Dice il nostro confratello che altri *egualmente* avrebbero assunto l'incarico di scrivere la vita d'Ariosto; quell'*egualmente* è solo ridicolo, tanto è ingiurioso per i meriti del prof. Carducci. Eguali a questo esimio scrittore noi non ne conosciamo a Ferrara, e neanche in qualche altra città; se invece ne conosce l'*Eridano*, fuori i nomi, e ci leveremo il cappello.

Più nobilmente avrebbe il nostro confratello pagato con una grande medaglia d'oro l'autore della *Vita d'Ariosto*. Dove va a ficcarsi la nobiltà! esclamerebbe il povero scrittore dopo aver sudato qualche mese in pazienti e dottissimi studi. È bensì vero che gli rimarrebbe sempre, parimenti che al calunniato Civinini, il Monte di Pietà.

L'*Eridano* deplora eziandio con la terribile frase « *abyssus abyssum invocat* » che sia stata accordata con una specie di privativa la stampa di questo lavoro al tipografo sig. Taddei. Le cose stanno in questi termini: da circa un anno il detto tipografo era in trattative col prof. Carducci, e si può dir quasi che impegno morale era corso per parte dell'autore, avendogli il tipografo perfino somministrati i libri necessari alla diligente compilazione dell'opera. Ricorderemo poi, così di volo, all'*Eridano* il pregio tipografico del volume mandato dal sig. Taddei alla Esposizione universale di Vienna.

Giurisprudenza Commerciale

Il Tribunale di Commercio di Torino in data del giorno 10, ha pronunciato sull'istanza e a favore della Società di Credito Genovese la seguente sentenza, con cui ha dichiarato:

1° Nulle e di nessun effetto le assemblee della Società Italiana di lavori pubblici, con cui si procedeva a deliberare l'aumento prima del capitale sociale da 15 a 30 milioni, e quindi successivamente la riduzione del capitale alla prima cifra.

2° Nulla e di nessun effetto l'emissione della 2ª serie delle Azioni di detta Società.

3° Conseguentemente condannò tenuta la Società a rifondere al Credito Genovese il valore effettivo ed integrale delle Azioni da questo possedute.

4° In difetto della Società e subordinatamente dichiarò tenuti responsali in proprio gli amministratori.

5° Pronunciò esecutoria la sentenza, esecutoria non ostante appello, comminando in via sussidiaria l'arresto personale per tre mesi dei detti Amministratori, condannandoli nei danni, spese ed interessi.

La *Gazzetta d'Italia* commenta in questi termini la sentenza:

« Volge per le Società industriali e bancarie un brutto quarto d'ora. Ieri le azioni della Società italiana di lavori pubblici si negoziavano a lire 23 l'una. E pensare che il loro valore nominale è di lire 500! E pensare che il commendatore Bella, presidente del Consiglio di amministrazione, è un uomo di specchiata onestà, pratico di amministrazione, ed invecchiato in mezzo alle imprese, agli edifizi, alle strade che *dovrebbero formare* l'alimento di quella istituzione! E nel dire che *dovrebbero formare* invece che *ne formano* crediamo aver toccata la piaga che sta per diventare cancrena.

La Società, infatti, nel suo statuto, dopo l'enumerazione delle operazioni tecniche che ne formano lo scopo ha all'art. 10 n. 6° la facoltà di fare *le operazioni di credito necessarie per le intraprese medesime.*

Dalla relazione letta il 5 febbraio scorso apparirebbe che la Società non ha investito i proprii capitali se non in rendita al portatore; ma se così fosse l'*avere sociale calcolato al prezzo di costo* colle poche imprese cui ha partecipato la Società non giustificherebbe il ribasso eccessivo che si lamenta.

Il nome del commendatore avvocato Mongini amministratore delegato ci è garante che se illegalità si sono commesse è stato fatto *pour cause.* I nomi del Geisser, del Pariani, del Denina, del Vogel, di queste illustrazioni bancarie dell'Alta Italia che costituiscono l'anima della Banca di Torino, ci sono garanti che per imprese buone il contante non avrebbe fatto difetto, e le casse della Banca di Torino avrebbero aperto qualunque credito alla Società di lavori pubblici.

Come spiegarsi dunque che la Società stessa abbia illegalmente emessa la 2ª serie di azioni senza l'autorizzazione del Governo?

Eppure è un fatto confermato oggi da una sentenza di questo tribunale di commercio che condanna gli amministratori a restituire *in proprio* l'importo dei versamenti fatti per la seconda serie suddetta, colla comminatoria del *carcere sussidiario.* Forse la Corte d'appello revocherà la sentenza perchè gli illustri uomini sopraccitati avevano provocato una deliberazione dell'Assemblea generale che legalmente doveva salvarli. Però non debbono essere state leggiere le ragioni esposte dall'avvocato degli azionisti l'egregio Boccardo, se malgrado gli impegni che si possono immaginare, e malgrado la difesa del Vegezzi e dello Spantigati ha dato torto al Consiglio. Se la Corte d'appello confermasse tale sentenza sarebbe un bel fatto ed un primo salutare avviso a chi sogna il canonicato di consigliere di un'amministrazione qualunque ».

Notizie Italiane

ROMA — Domenica alle ore 1 la Società Geografica Italiana tenne nella maggior sala della romana Università una solenne adunanza, per commemorare uno dei più grandi eroi della scienza geografica, David Livingstone.

La più eletta società politica e cittadina della capitale e il corpo diplomatico erano egregiamente rappresentati.

Della Società Geografica intervenne poco meno che intero il Consiglio, ed i soci più ragguardevoli che si trovavano in Roma.

Il Presidente della Società Geografica, comm. C. Correnti, ricordò anzitutto il dovere della Società Geografica di celebrare le imprese del grande apostolo Africano. L'Italia sente tanto più vivo questo dovere in quanto che vanta essa pure viaggiatori i quali assai contribuirono allo sviluppo della geografia dell'interno continente Africano. Il presidente ricordò tra gli altri il Belzoni ed il Miani, ai quali mancarono soltanto l'istruzione preparatoria che in Inghilterra è patrimonio di tutti, e quell'aiuto grandissimo che deriva dall'appoggio morale e dalla simpatia di una grande nazione.

— Nelle ore antim. di sabato è morto nel suo palazzo dopo alcuni giorni di malattia, Don Domenico Orsini duca di Gravina. Egli era nato il 23 novembre 1790, era luogotenente generale e principe assistente al soglio. Fu pure senatore di Roma.

Nel 1823 si unì in matrimonio con la figlia di D. Giovanni Torlonia duca di Bracciano. Gli succede suo figlio Don Filippo principe di Roccagorga.

I funerali si celebreranno oggi.

FIRENZE — Leggiamo nella *Nazione*:

« Ieri per la prima volta fu applicata dal tribunale correzionale la legge recentemente votata dal Parlamento sulla tratta dei fanciulli.

« Pelosi Pasquale, suonatore ambulante di Recinisco, e Maria Franchetta di Villa-Latina sono stati condannati ad otto mesi di carcere il primo, a sei mesi di detta pena la seconda, ed ambedue a lire cento di multa, per avere la Franchetta nel 12 gennaio prossimo passato dato in affitto al Pelosi la propria figlia, di anni 9, mediante corresponsione di 20 carlini (L. 8. 50) al mese onde la recasse con sè in Francia per farla ballare in pubblico al suono della cornamusa.

« Speriamo che la legge rigorosamente eseguita varrà a far cessare il doloroso spettacolo d'italiani che si recano all'estero appositamente per farsi ludibrio alle moltitudini, recando disdoro a sè stessi e al proprio paese ».

NAPOLI. — Venerdì fu sequestrato il *Roma* per un articolo sulla *nullità degli atti civili non registrati.*

Notizie Estere

FRANCIA — Al partito bonapartista è toccato un gran colpo. Uno dei suoi personaggi più eminenti, un ex-favorito dell'imperatore, un ministro, il fondatore dell'*Ordre*, il giornale più autorevole del partito, Clemente Duvernois, insomma, fu arrestato per ordine dell'autorità giudiziaria. Pare che la causa dell'arresto si debba ricercare negli affari della Banca territoriale di Spagna, di cui Duvernois è uno dei direttori.

L'*Ordre* si limitò a riprodurre la relazione del *Figaro*, a cui aggiunse queste poche parole:

I giornali del mattino recano particolari quasi identici intorno all'arresto del signor Duvernois. Checchè ne sia, comprenderanno i nostri lettori con quale dolorosa emozione si accolse tale notizia in questo giornale, che fu il suo, e dove lasciò così brillanti memorie.

Avevamo noi il sentimento di quel che succede adesso allorchè lo scongiuravamo a non abbandonarci per slanciarsi in imprese sempre così piene di pericoli.

— L'istruzione pel processo del colonnello Stoffel, sui fatti rimproveratigli durante il processo Bazaine, si è chiusa con una sentenza di non esservi luogo a procedere.

GERMANIA — Nella seduta del 16 aprile, il Reichstag ha continuata la discussione della legge militare approvandone gli articoli dal 9 al 30, in parte secondo il progetto del governo, in parte secondo quello della Commissione.

All'articolo 11 fu accettato con 178 voti contro 155, un emendamento di Weber pel quale gli emigrati, in qualsivoglia età sia incominciata l'emigrazione, possono esser astretti al servizio militare sino al 31 anno.

La proposta di Hauck all'articolo 20, intorno alla facoltà di mandare alla riserva i candidati di teologia e i candidati al rabbinato fu respinta. La discussione continuerà domani.

AUSTRIA-UNGHERIA — Nella seduta della Camera dei deputati del Reichsrath austriaco del 16 aprile si sono discussi i progetti di legge intorno alle ferrovie.

All'ordine del giorno stanno anche le modificazioni che la Camera dei signori ha fatte alla prima delle leggi confessionali, come pure la seconda lettura della terza di esse leggi.

SPAGNA — Le notizie della guerra e della politica sono poche, e sempre incerte e confuse.

E non soltanto sono rari i dispacci, ma anche difettano le corrispondenze ai giornali che, come il *Temps* e l'*Indépendance Belge*, hanno i loro corrispondenti a Madrid e a Somorostro.

Un carteggio del *Courrier de Bajonne* assicura che la città di Bilbao è stretta davvicino.

Tutti i calcoli inducono a credere che, più in là del 22 corrente, non potrà la città aver viveri per tutti; già manca il pane di frumento e vi si supplisce colle fave.

Pare che gli abitanti abbiano fatto dei passi presso il governatore militare onde indurlo alla resa e per risparmiarsi gli orrori della fame.

In quella vece i carlisti avrebbero provvigioni di viveri fino al mese di ottobre.

Aggiunge lo stesso corrispondente che le voci di una convenzione sarebbero state messe in giro da Serrano per coprire la sua rotta.

D'altra parte si afferma che Bilbao è provveduta di viveri ancora per parecchi giorni e che gli abitanti sono risoluti a resistere sino agli estremi.

Sarebbe però tempo che il maresciallo Serrano si ricordasse della promessa da lui pomposamente fatta, che soccorrerebbe la città assediata anche a rischio della sua vita.

Un odierno dispaccio annunzia che le ostilità ricomincieranno mercoledì o giovedì prossimo. Un altro dispaccio conferma che l'ammiraglio Topete è ripartito da Madrid per Santander dopo aver ristabilito la concordia tra i membri del gabinetto.

Speriamo dunque di vedere i frutti di quella concordia in qualche sforzo vigoroso contro i carlisti.

Atti Ufficiali

— La *Gazzetta Ufficiale* del Regno d'Italia, del 17 Aprile nella sua parte ufficiale, conteneva:

Regio decreto che stacca i mandamenti di Ventimiglia, Dolceacqua e Bordighera dalla sezione elettorale di San Remo per la elezione dei componenti la Camera di commercio di Porto Maurizio e ne costituisce una nuova sezione elettorale che avrà sede in Ventimiglia.

— Quella del 18 portava:

R. decreto che stabilisce quanto segue: gli ufficiali che d'ora innanzi cesseranno per qualsiasi motivo dal servizio militare nell'esercito permanente, più non potranno vestire la divisa militare, se non saranno nominati ufficiali di complemento di riserva o della milizia mobile.

Disposizioni nel personale giudiziario.

Cronaca e fatti diversi

Comitato Ariostèo. — Continuazione della nota dei sottoscrittori per le feste del 4° Centenario Ariostèo:

(Riporto L. 11,766).

Guitti dott. Eliodoro l. 12 - Beltrame Marco l. 12 - Catenacci Giovanni l. 12 - Turolli Rodolfo l. 12 - Podetti Enrico l. 12 - Prampolini Eleonora l. 12 - Rebora Giovanni l. 12 - Righini Luigi l. 12 - Solimani Luigi l. 12 - Grandi Carlotta l. 12 - Spadoni Angelo l. 12 - Beltrami Giuseppe l. 12 -

Spadoni Angelo l. 12 - Beltrame Giuseppe l. 12 - Beltramo Antonio l. 12 - Anguissola Augusto l. 12 - Lombardi Giuseppe l. 12 - Roberti Raffaele l. 12 - Canevari Rosa l. 12 - Buzzi Giorgio l. 12 - Maranini Alfredo l. 12 - Canevari Maria l. 12 - Codognato Pietro l. 12 - Filippo Fiorani l. 12 - Bertoni Ernesto l. 24 - Castellani Nino l. 12 - Bocchi Giustiniano l. 12 - Lorenzetti Ercole l. 12 - Palmer Valentino l. 12 - Raffaelli Giuseppe l. 12 - Onorati Giuseppe l. 12 - Goja Antonio l. 12 - Mayr Adolfo l. 12 - Palazzi Francesco l. 12 - Zanardi Dircea l. 12 - Mayr Francesco l. 12 - Leonesi Giuseppe l. 12 - Barbantini ing. Domenico l. 12 - Buosi Luigi l. 12 - Buosi Giuseppe l. 12 - Lodi Alfredo l. 12 - Pareschi Vincenzo l. 12 - Previati Augusto l. 12 - Diletti Carlo l. 12 - Melli Elio l. 12 - Zoli Angelo l. 12 - Ortali Francesco l. 12 - Orsoni dottor Carlo l. 12.

(Totale L. 12, 354).

Notizie Agricole. — Il Ministero di agricoltura, industria e commercio ricevette dai prefetti del regno notizie soddisfacenti che danno fondate promesse di copiosi raccolti. La vegetazione trovasi alquanto in ritardo nelle provincie di Sondrio, Macerata, Teramo, Napoli, Caltanissetta, e Siracusa. Nella provincia di Bologna si lamenta qualche danno sofferto dal frumento; e si teme poco abbondante il raccolto del fieno. Nella provincia d'Ancona temesi che la produzione dei foraggi sia per riuscire inferiore di quella dell'anno scorso. Nella provincia di Foggia si manifesta qualche timore intorno al raccolto del grano, e si lamenta la mortalità di molti agnelli prodotta da mancanza di pastura. Nell'isola di Sardegna, soltanto a Sassari si teme che abbia esercitato una buona influenza la siccità invernale. Non pienamente favorevoli giungono le notizie da Girgenti e da Trapani pei seminati, a breve distanza della provincia di Catania pei pascoli.

Cambiamenti di guarnigione. — Proveniente da Terni, è ora di passaggio il 6.° Reggimento Cavalleria (Aosta) diretto a Padova e Vicenza. È questo il terzo Reggimento che nello spazio di pochi giorni ebbe a transitare dalla nostra città.

Un capolavoro della Regia dei Tabacchi. — Trovasi depositato al nostro ufficio visibile a chiunque un sigaro detto di Virginia da 5 centesimi dal quale spunta non uno dei soliti peli, ma un'intera ciocca di capelli che Dio sà per quanti centimetri si prolungano nelle viscere del sigaro. Ne diamo l'annuncio, a comodo di chi volesse vedere questo mostruoso campione della venefica merce che la Regia cointeressata ci ammannisce, e nella speranza di potere con tale pubblicità rasciugare le lagrime di qualche sigaraja che nel nostro sigaro ha forse lasciato cadere il pegno inestimabile del suo caro damo.

O grosse o niente. — A proposito del nostro ritardo nel pubblicare la sentenza che riguarda i signori Mongini e Bella, quell'eterno piagnucolone che chiamasi l' *Eridano* fa dello spirito diluito e delle sciocche insinuazioni che ci fanno invero ridere di cuore — All'*Eridano* non piace che la *Gazzetta*, giornale quotidiano, conceda di quando in quando ad imitazione di qualsiasi altro giornale, un pò di spazio alla rubrica *Notizie varie* per fatti od avvenimenti che non hanno interesse puramente locale. — E questa osservazione ci viene da un ebdomadario che vedendo luce ogni otto o quindici giorni ha il coraggio di dedicare 5 e persino 7 colonne ad osservazioni critiche su alcuni componimenti poetici, critiche che vorrebbe pur spacciare per roba sua!

Ci viene però un'idea. — L'*Eridano* può aver a un dipresso così ragionato: Perchè parlare di *notizie e riviste teatrali*, di *strage di cristiani in China*, della *guarigione delle balbuzie*, di *piccole miserie della vita*, e mai fare un pò di *reclame* all'*Eridano* ed al suo povero B? E noi vogliamo compiacerlo. L'argomento che veniamo a trattare troverebbe il suo posto naturale fra le inserzioni a pagamento, ma trattandosi di fare della *reclame*, gli assegnamo lo stesso posto d'onore che ebbe nell'*Eridano* per 20 o 30 volte:

VINO SENZA UVA

« Della bevanda succedanea al vino di cui abbiamo parlato, ne fu fatto un deposito *in istato di concentrazione, nella Tipografia dell'Eridano* a L. 1. 50 per litro.

È da avvertirsi che per ridurla bevibile per pasteggiare, ad una parte del liquore si aggiungono sette parti di acqua cosicchè viene a costare Cent. 20 del litro.

Questa bevanda si può allungare con moltissima acqua sino al costo Cent. 5 per detta misura.

Nello stato di siroppo non si altera punto, come anche si conserva per dieci giorni in estate fino ad un mese in inverno sebbene allungata coll'acqua.

Alquanto amarognola, viene mitigata col dolce che è temprato da un agro gustoso; nel tutto assieme sembra un vino bianco di romagna aromatizzato e alquanto incidito.

Il prezzo, le sue qualità digestive ed il suo grazioso gusto la renderanno bene accetta ad ogni classe di cittadini. »

L'*Eridano* potrà ancora strillare, ma in fondo dell'anima ora è contento; ne stiamo garanti.

R. Poste. — La Direzione generale delle Poste annunzia l'apertura dei seguenti nuovi uffizi postali; Acquaviva Picena, provincia di Ascoli, Agerola, id. di Napoli Lozzo Cadore, id. di Belluno, Mercogliano, id. di Avellino, Pedasa, id. di Ascoli, Peschici, id. di Foggia, Posi, id. di Roma, Triggiano, id. di Bari.

Caro dei viveri. — Il Municipio di Lodi, di fronte alle indiscrete esigenze dei fornai coalizzati, ha preso la seguente deliberazione, che ci vien fatta conoscere da un giornale di Lodi con queste parole:

« Nel corso della settimana i panattieri di Lodi, che indarno erano stati chiamati a conferenza dell'onor. sig. Sindaco per diminuire il prezzo del pane e delle farine, inoltrarono istanza al Municipio per poter elevare il prezzo del pane a cent. 70 il chilog., e quello della farina di grano turco a cent. 43. La nostra Giunta municipale giovedì a sera radunò l'onorevole Consiglio comunale in seduta straordinaria e propose il ristabilimento della *meta* ossia *calmiere*. La proposta approvata, dicesi a grande maggioranza, è la più eloquente risposta alla resistenza ostinata di quella classe di persone che specula, a quanto pare, sulla fame del popolo. Sia lode all'onorevole Consiglio ed alla Giunta, che ristabilendo il calmiere, sia pure in via affatto straordinaria, seppe tutelare il benessere della cittadinanza. »

ATTI MUNICIPALI

UFFICIO DI STATO CIVILE
del Comune di Ferrara

20 Aprile

Nascite — Maschi 4 - Femmine 1 - Tot. 5.
Nati-Morti — N. 0.

Morti — Lanzoni Ida di Ferrara, di anni 8 (asma) — Stanghellini Gaetano di Ferrara, di anni 72, vedovo, (idroemia) — Rivolta Ferdinando di Ferrara, di anni 40, giornaliero, coniugato (pneumorragia da tubercolosi) — Baldi Maria di Ferrara, di anni 65, domestica, vedova di Sarti Antonio (apoplessia cerebrale sanguigno con emiplegia destra) — Mattioli Maria, di Ferrara di anni 46, rivendugliola, moglie di Buzzoni Luigi (apoplessia cerebrale).

Minori agli anni sette N. 1.

REGNO D'ITALIA

MUNICIPIO DI FERRARA
Avviso d'Asta.

Nel giorno di Venerdì 1.° Maggio p. nella Municipale Residenza alle ore 2 pom. alla presenza del Sindaco, o chi per esso, si procederà all'incanto per l'appalto qui sottodescritto in base al piano esecutivo e relativo Capitolato redato dall'Ufficio Tecnico Comunale in data 13 corr. mese, visibile in questa Segreteria.

Condizioni

1. L'Appalto ascende alla somma qui sottoindicata.

2. L'incanto seguirà ad offerte segrete sigillate, scritte in carta di Bollo da una Lira e contenenti il ribasso di un tanto per cento sul montare della somma dell'Appalto, saranno escluse quelle offerte che diano luogo a interpretazione.

3. Non si farà luogo alla aggiudicazione se non si avranno almeno due concorrenti, e se le offerte non avranno raggiunto almeno il minimo di ribasso fissato nella scheda di questa Amministrazione che sarà depositata sul tavolo dell'Asta.

4. Gli aspiranti dovranno giustificare la loro idoneità e moralità, ed essere riconosciuti idonei dall'Ufficio Tecnico Municipale.

5. Per essere ammessi all'incanto gli aspiranti dovranno fare il deposito qui sottodescritto per le spese d'Asta e del Contratto.

6. Il termine utile per presentare le offerte di ribasso non inferiori al ventesimo del prezzo di prima aggiudicazione scadrà alle ore 2 pomeridiane del giorno di sabato 16 Maggio.

7. Le spese tutte relative agli esperimenti d'incanto, e stipulazione del Contratto sono a carico del Deliberatario.

Lavoro da Appaltarsi

Indicazione del Lavoro — Sgarbamento del Canale di Cento, tronco Ferrarese, da eseguirsi nell'anno 1874.

Importo del Lavoro — L. 1196. 80.
» della Cauzione — L. 200.
» delle Spese — L. 100.

Ferrara 15 Aprile 1874.

Pel Sindaco
L. A. TRENTINI.

REGNO D'ITALIA

MUNICIPIO DI FERRARA
AVVISO

In conformità dell'Art. 40 del Regolamento sul Pubblico Macello, 12 corrente Aprile, dovendo dopo sei mesi da tale data ricevere piena esecuzione l'obbligo imposto ai conducenti Macellerie di trasportare le carni in carri chiusi, conformi al modello da prescriversi dall'Autorità Comunale, questa Giunta nella sua Adunanza del 16 del corrente mese ha a questo scopo decretato:

1. Che per modello dei carri richiesti servano i due di proprietà del Municipio esistenti ed ostensibili nel Pubblico Macello.

2. Che per conseguenza tutti i carri da provvedersi dagli esercenti Macellerie, entro il termine fissato dal citato articolo, debbano in quanto alla forma ed al colorito essere identici ai due destinati per campione.

3. Che trascorsi i sei mesi sopraindicati non saranno ammessi nel Macello carri di diversa forma, rendendosi i trasgressori al disposto dell'articolo suddetto passibili delle penalità portate dall'Articolo 71 dello stesso Regolamento.

Ferrara 18 Aprile 1874.

Pel Sindaco
L. A. TRENTINI.

Il Sindaco di Ferrara per gli effetti del Capo XII del Regol. di Polizia Municipale fa noto essergli state presentate due domande la 1ª per l'attivazione di un deposito di petrolio di 3.° grado in *Via Porta Po* N. 135 e la 2.ª per l'attivazione di un esercizio di Stallaggio in *Via della Luna* N. 10.

Telegrammi
(Agenzia Stefani)

Roma 20. — *Parigi* 19. — Il tribunale tedesco di Laverne condannò all'emenda il vescovo di Nancy per la pastorale di luglio, letta dai curati nella parte annessa della Lorena.

Figueras 18. — Lo stato maggiore di Saballs fu fatto prigioniero presso Vich. Saballs ed altri capi carlisti passarono la frontiera.

Madrid 19. — Da Sommorostro 18: Serrano e Topete ebbero una lunga conferenza.

La flotta potrà ricominciare le operazioni all'imboccatura del Nervion.

Parigi 19. — Il vapore *Amerique* fu abbandonato. Fu veduto ancora galleggiante da un vapore inglese entrato a Plymouth.

Berna 19. — Votazione della revisione della Costituzione federale. I risultati conosciuti fino alle ore 10 pom. davano 258,892 *Si* — 135,089 *No*.

La maggioranza popolare è assicurata. Anche la maggioranza dei cantoni è assicurata perchè finora 12 1[2 si pronunziarono per l'accettazione.

Parigi 20. — Le informazioni di ieri circa la condanna del vescovo di Nancy sono inesatte.

Il procuratore di Saverne domandò che il vescovo fosse condannato a tre mesi di fortezza, ma il processo fu aggiornato.

Berna 20. — Le ultime cifre della votazione danno 280 mila Si e 141 mila No. Inoltre 13 1[2 dei cantoni accettarono la revisione. Questi risultati non possono più essere sensibilmente modificati.

Londra 20. — Il *Times* ha da Santander 18. Una nave francese per sfuggire da sicura distruzione in causa di burrasca entrò nella riviera di Nervion, rompendo le catene e gli ostacoli posti dai carlisti. Questi l'accolsero con vivo fucilate. La nave gettò l'ancora nel Nervion La piena nel Nervion portò via i ponti, ed i battelli carlisti, rompendo così la loro linea di ritirata in caso di disfatta.

Londra 20. — Il *Times* ha da Calcutta 19: Sono scoppiati due incendi uno dei quali si estese due miglia. Grandi quantità di grano sono distrutte. Gli ufficiali interruppero nei dipartimenti i lavori di sollievo quindi la situazione delle popolazioni è più critica.

Berna 20. — I quattordici Cantoni e mezzo che accettano la revisione della Costituzione sono: Zurigo, Berna, Glaris, Soletta, Basilea, Sciaffusa, Appenzell, Rodi esterno, San Gallo, Grigioni, Argoria, Turgovia, Ticino, Vand, Newchatel e Ginevra. I sette Cantoni e mezzo che respingono la revisione sono: Uri, Scitto, Untervald, Zug, Friburgo, Vallette, Appenzell, Rodi

interno e Lucerna. Questi sono gli antichi Cantoni di Sonderbund.

Vienna 20. — Il *Wiener Abendpost* constata che contrariamente alle asserzioni di alcuni giornali, il nuovo nunzio Jacobini fu nominato definitivamente, dopochè la Corte d' Austria rispose in senso favorevole alla domanda fattale dal Vaticano, come di costume.

PARLAMENTO NAZIONALE

Roma 20. — CAMERA DEI DEPUTATI.

Si procede alla nuova votazione sui quattro progetti di legge.

Si riprende la discussione dei progetti finaziari.

Toscanelli, riscontrando i difetti ed i danni, e l'inopportunità dei progetti, passa ad esaminarli ed a combatterli.

Dopo esaminate le questioni di partito, ed i bisogni finanziari, osserva essere prima necessità togliere il corso forzoso. Critica il sistema finanziario che crede dannoso. Passa in rassegna le condizioni del paese, poscia esamina le leggi.

Accenna a varie tasse che crede accessive, crede che si potrebbero con economie risparmiare 25 milioni all'anno.

Si riferisce su l'elezione di Baccarini nel collegio di Ravenna.

Fambri e *Farini*, sostengono l'eleggibilità che è combattuta da Fossa e Puccioni.

L' elezione è annullata.

Ercole interroga su l' aggressione in ferrovia, di cui parlarono i giornali, raccomanda che si rimedi, per quanto è possibile, in avvenire a simili fatti.

Spaventa e *Cantelli* danno spiegazioni, constatando l' arresto dei malfattori.

Sono approvate per scrutinio segreto le quattro leggi sulle quali si era fatto invano questa votazione nei giorni scorsi.

BORSA DI FIRENZE

FIRENZE	18	20
Rendita italiana. . .	70 40 c.	70 60 c.
Oro.	22 77 •	22 74 •
Londra (3 mesi) . .	28 43 •	28 38 •
Francia (a vista) . .	114 — •	113 75 •
Prestito nazionale. .	61 50	61 50 fm
Obblig. Regia Tabacchi	— —	— —
Azioni » »	883 —	884 50 •
Azioni Banca Nazionale	2141 —	2135 — fm
Azioni Meridionali. .	409 50 fm	413 50 •
Obbligazioni » . .	210 —	210 — c.
Buoni.	— —	— —
Obblig. Ecclesiastiche	— —	— —
Banca Toscana . .	1460 —	1460 —
Credito mobiliare . .	852 —	854 — fm
Italo Germaniche . .	233 50 fm	236 —
Banca Generale. . .	— —	— —

Prezzi fatti: Rend. ital 5. 0|0, 72 85 f. m. Fermissima.

BORSE ESTERE

PARIGI	18	20
Rendita francese 3 0|0	59 60	59 52
» » 5 0|0	95 30	95 25
Banca di Francia . .	3860 —	3860 —
Rendita italiana 5 0|0	64 05	64 05
Ferrovie Lombarde. .	326 —	325 —
Obbligazioni Tabacchi	458 —	483 75
Ferrovie V. E. 1863 .	186 75	187 —
» Romane. . .	—	78 —
Obbligazioni » . . .	184 50	185 —
Azioni Tabacchi . . .	— —	— —
Cambio sull'Italia . .	12 50	12 1|2
» su Londra. .	25 21	25 21
Consolidati inglesi . .	93 —	92 15|16

Vienna 20. — Rendita austriaca 73 85 — in carta 69 30 — Cambio su Londra 111 80 — Napoleoni 8 97

AVVISI

Regno d' Italia

MUNICIPIO DI ARGENTA

Avviso d' Asta

Nel giorno di Martedì 5 p. v. mese di Maggio, nella Residenza Municipale, alle ore 12 meridiane, alla presenza del sottoscritto si procederà all' incanto per l'appalto del lavoro qui appiedi descritto, in base al relativo Piano d' esecuzione e Capitolato d' Asta, visibile in questa Segreteria Comunale.

Condizione

1 L' Appalto del lavoro ascende alla somma qui sotto indicata.

2 L' Incanto seguirà ad offerte segrete, sigillate, scritte in carta di Bollo da L. 1. e contenenti il ribasso di un tanto per cento sul montare della somma dell' appalto. Saranno osservate le prescrizioni vigenti in materia — non si farà luogo all' aggiudicazione se non si avranno almeno due Concorrenti, e se le offerte non avranno migliorato il prezzo inscritto nella scheda di quest' Amministrazione che sarà depositata sul tavolo dell' Asta.

3 Gli Aspiranti dovranno giustificare la propria moralità, ed essere riconosciuti idonei dall' Ufficio Tecnico Municipale.

4 Per essere ammessi all' incanto dovranno fare il deposito qui sottoindicato, per le spese tutte d'Asta, Tassa Registro ecc. e di stipulazione del Contratto.

5 Oltre al detto deposito il Deliberatario finale ne farà altro di L. 40 per competenze dovute all' Ufficio Tecnico per la copia dei disegni.

6 Il termine utile per presentare le offerte di diminuzione non inferiore al ventesimo sul prezzo di aggiudicazione scadrà alle ore 12 meridiane di Giovedì 21 dello stesso mese di Maggio, salvo l' ulteriore esperimento della Migliorìa.

7 Le spese tutte relative all' incanto, contratto, registro, copia d' atti ecc. sono a carico del Deliberatario.

Lavoro da appaltarsi

INDICAZIONE DEL LAVORO — Sistemazione della Strada del *Trebbo-Calcagnina-Cabianca* della lunghezza di m. 2978. 50.

UBICAZIONE — Territorio di Consandolo sino al confine col Comune di Portoggiore.

IMPORTO — L. 10,610. 82.

DEPOSITO — L. 500.

Argenta addì 18 Aprile 1874.

Il ff. di Sindaco
G. VANDINI.

CREDITO FONDIARIO

DELLA CASSA DI RISPARMIO IN BOLOGNA

Situazione al 31 Marzo 1874.

Guarentigia ipotecaria L. 18,275,621. 16

Cartelle fondiarie emesse — in totale a tutto il 28 Febbraio 1874			N. 16,481	per L. 8,240,500. —
— nel mese di Marzo			„ 1,172	„ 586,000. —
IN TOTALE al 31 Marzo			N. 17,653	per L. 8,826,500. —
Cartelle da ammortizzarsi — ricevute in restit. antic. di mutui	N. 1,142	per L. 571,000. —		
— per estrazione a sorte	„ 393	„ 196,500. —		
IN TOTALE	N. 1,535	per L. 767,500. —	N. 1,535	per L. 767,500. —
Cartelle effettiv. ritirate dalla circolazione	„ 1,464	„ 732,000. —		
Cartelle da ritirarsi	N. 71	per L. 35,500. —		
Cartelle in circolazione al 31 Marzo			N. 16,118	per L. 8,059,000. —

delle quali al portatore N. 14,581, nominative N. 1,537.

Corso del mese di Marzo massimo L. 425. — — minimo L. 415. — — medio L. 420. —

ATTIVO		PASSIVO	
Prestiti con ammortim. conto capitale L.	8,058,348. 41	Cartelle in circolaz. conto capitale . L.	8,059,000. —
Prestiti con ammortim. conto annualità „	113,610. 39	Cartelle in circolaz. conto interessi „	178,212. 50
Conti correnti ipotecari . . . . „	24,961. 61	Cartelle in circolaz. conto ammortizz. „	35,500. —
Anticipazioni sopra Cartelle fondiarie „	—	Buoni di Cassa in circolazione. . . „	— —
Cassa di Risparmio in conto fondo di garanzia . . . . „	1,000,000. —	Diritti erariali sui mutui . . . . . „	— —
Cassa di Risparmio in conto corrente „	145,112. 85	Imposta sulla ricchezza mobile . . „	1,095. 62
Cartelle Fondiarie in Deposito . . „	423,600. —	Depositi per perizia ed altro . . . „	51,371. 76
Numerario effettivo esistente in Cassa „	5,475. 87	Creditori diversi per varie cause . „	21,712. 75
Fondi impiegati in Rendita . . . . „	1,382. —	Depos. di Cartelle a garanzia di ipot. „	314,500. —
Fondi impiegati in Buoni del Tesoro „	—	Depositi di Cartelle per tramutamen od altro . . . . „	109,000. —
Fondi impiegati in Cartelle Fond. . „	—	Fondo di garanzia assegnato per legge . . . . „	1,000,000 —
Debitori diversi per varie cause . . „	18,769. 52	Fondo di riserva . . . . „	3,472. 92
		Capitale proprio dell' Istituto . . . „	10,418. 77
TOTALE delle Attività . . . L.	9,789,160. 65	TOTALE delle Passività. . . L.	9,784,284. 32
Spese del corrente esercizio da liquidarsi infine dell' annua gestione		**Rendite del corrente eserciz. da liquidarsi in fine dell' annua gestione**	
Personale e sorveglianza gov. L. 3,225. —		Diritti di commissione. L. 8,420. 25	
Spese diverse d'amministraz. „ 1,109. 26	4,334. 26	Interessi attivi . . . . . . „ 400. —	9,210. 59
Interessi passivi. . . . . . . „ —		Entrate eventuali e rimb. „ 390. 34	
Perdite durante l' esercizio . „ —		Utili durante l' esercizio „ —	
TOTALE a bilancio . . . . . L.	9,793,491. 91	TOTALE a Bilancio . . . L.	9,793,494 91

Bologna il 6 Aprile 1874.

IL RAGGIONIERE CAPO — G. MONTANARI
IL DIRETTORE — C. BEVILACQUA
IL CONTROLLORE GENERALE — C. CHIUSOLI

OPERAZIONI CHE SI ESEGUISCONO DALL' ISTITUTO

a) Prestiti al 5 0|0 mediante *Cartelle fondiarie*, garantiti con *prima ipoteca* sopra immobili situati nelle Provincie di Bologna, Modena, Reggio, Ferrara, Ravenna, Forlì, Pesaro, Ancona, Macerata ed Ascoli da estinguersi con graduale ammortimento dai 10 ai 50 anni a scelta del mutuatario.

b) Acquisti per via di cessione e surrogazione di crediti ipotecari alle suddette condizioni rendendoli riscattibili per via di ammortizzazione.

c) Apre crediti in *conto corrente* garantiti con ipoteca sopra immobili situati come sopra.

d) Fa *anticipazioni* contro deposito di Cartelle-fondiarie alle condizioni fissate dai Regolamenti.

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop. ger.